

COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI



PROVINCIA DI BARI

Medaglia d'Argento al Merito Civile

Cod. Fisc. 00827390725



Copia Deliberazione Consiglio Comunale

Numero 7 Del 20-03-2012

OGGETTO:	CONSULTA DELLE DONNE.APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE
-----------------	--

L'anno **duemiladodici** il giorno **venti** del mese di **marzo** alle ore **16:00** con seguito in Sannicandro di Bari, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale in **Prima** convocazione.

Alla trattazione dell'argomento riportato in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri come appresso indicati:

Avv. Baccellieri Antonio	P	Prof. Gigante Giacomo	P
Rag.Silletti Nicola	P	Prof. Racanelli Nicola	P
Sig. Giannone Vito Nicola	A	Dott. Clarizio Vitantonio	P
Dott. Piccolo Michele	A	Dott.Novielli Vito M.le D.co	P
Sig.ra Giannone Albina	P	Arch. Giannone Giuseppe	P
Prof. Loiacono Giuseppe	P	Prof. Turchiano Giovanni	P
Sig. Beato Vincenzo	P	Dott. Zuccaro Massimo	P
Rag.Rizzi Pasquale	P	Sig. Valerio Giuseppe	A
Sig. Bellino Vito	P		

Presiede il Dott. Clarizio Vitantonio - Presidente del Consiglio

Assiste il Segretario Comunale DOTT. LOZZI ERNESTO

Parere di REGOLARITA' TECNICA
Favorevole , 21-02-012
Dott.ssa Baccaro Maria

In prosecuzione di seduta si passa alla trattazione del punto n.6 all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Consulta delle donne. Approvazione regolamento comunale".

Relaziona sull'argomento il consigliere delegato alle Pari Opportunità Albina Giannone che richiama i provvedimenti già adottati dalla Giunta Comunale nello scorso mese di dicembre 2010, con l'introduzione della Consulta delle donne. Evidenzia che, poiché in questo periodo sono state presentate già circa 30 manifestazioni di disponibilità, l'Amministrazione, con l'adozione del regolamento in oggetto, intende attivare concretamente l'organo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

- lo Stato Italiano pone, tra i principi fondamentali della Carta Costituzionale, la pari dignità sociale e l'uguaglianza dei diritti dei cittadini, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni sociali e personali;
- la legislazione Europea, ha emanato nel corso degli anni innumerevoli direttive, in tema di parità tra uomo e donna, tra le quali:
 - la decisione 2001/51/CE del Consiglio dell'Unione Europea, del 20 dicembre 2000, relativa ad un programma d'azione concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2005), e la risoluzione legislativa del Parlamento sullo stesso argomento;
 - la comunicazione della Commissione delle Comunità europee, intitolata "Una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010" (COM(2006)0092), indirizzata al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni
 - la relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sulla parità tra donne e uomini – 2007.
- anche la legislazione nazionale, in linea con le direttive europee, ha prodotto nel corso degli anni innumerevoli leggi in materia di parità di genere, tra le quali:
 - la legge 53 del 18 marzo 2000, "Disposizioni per il sostegno alla maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città";
 - il Decreto Legislativo del 26 marzo 2001 n. 151: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità", a norma dell' art. 15 della legge 53/2000;
 - il d.lgs. n. 198 del 11.4.2006, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", testo unico che raccoglie e riorganizza tutti i provvedimenti e le normative esistenti nella legislazione italiana in materia di parità e pari opportunità, strumento indispensabile per chi opera nell'ambito della pubblica amministrazione, del lavoro, delle attività produttive, del diritto di famiglia, e per tutte le cittadine che vogliono conoscere i loro diritti;
- lo Stato italiano, recependo le molteplici direttive europee in materia, ha emesso un Piano Nazionale che prevede un patto ai cittadini affinché, libertà, giustizia sociale e piena cittadinanza siano i vettori della crescita economica e della civile convivenza ed il 2007 rappresenti un anno di lavoro verso una società giusta, per contrastare le discriminazioni, accogliere le diversità e promuovere la parità;

Vista

L'attività svolta con la deliberazione G.C.n.157 del 28.12.2010 con la quale l'Amministrazione Comunale ha inteso:

- Istituire la Consulta delle Donne,
- sperimentare l'adesione e la partecipazione delle donne, presenti sul territorio, con l'approvazione del disciplinare per il suo funzionamento;

Considerato

- il numero delle adesioni pervenute al protocollo dell'Ente, come in atti;

Ritenuto,

-pertanto, di avviare definitivamente l'attività prevedendo l'impiego di personale di supporto e quindi una dotazione finanziaria, necessario per il funzionamento della citata Consulta;

Dato atto del parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano dai n. 14 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

- 1) Di approvare il Regolamento (allegato A) che consta di n. 9 articoli.
- 2) Di prevedere un capitolo di spesa necessario per il funzionamento della Consulta.
- 3) Di pubblicare per n.15 giorni il presente regolamento e di inserirlo sul sito istituzionale.

All.A)

REGOLAMENTO

CONSULTA DELLE DONNE

ART. 1

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Nell'ambito delle politiche sulle pari opportunità e nello specifico attraverso interventi di tipo socio-culturale, è istituita la Consulta delle Donne al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile.

La Consulta avrà la propria sede presso dei locali comunali appositamente destinati.

ART. 2

FUNZIONI

La Consulta delle Donne è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente.

Può promuovere indagini sulle esigenze delle donne, può proporre miglioramenti e soluzioni innovative, impegnarsi nello sviluppo delle responsabilità dei ruoli.

Può attivare iniziative a carattere socio-culturale finalizzate all'integrazione sociale delle donne ed alla valorizzazione della famiglia, come promuovere seminari, incontri e dibattiti.

Avanza proposte al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco e rilascia pareri, su richiesta della Giunta per l'adozione di atti riguardanti le politiche per le donne e le famiglie. I pareri s'intendono favorevoli trascorsi trenta giorni dalla richiesta.

Per lo svolgimento delle sue funzioni, la Consulta può utilizzare risorse provenienti da trasferimenti comunali, quote di iscrizione, sponsorizzazioni, donazioni.

La Consulta, entro un mese dalla sua costituzione, adotta – a maggioranza di due terzi dei votanti e nel rispetto del presente disciplinare una procedura interna per regolamentare il proprio funzionamento; eventuali successive modifiche sono adottate con la medesima maggioranza. La procedura interna e le sue modifiche vengono comunicate al Sindaco.

ART. 3

COMPONENTI

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Sannicandro di Bari o che, comunque, abbiano interessi socio-culturali nel Comune di Sannicandro di Bari.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici dei Servizi Sociali.

L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalmente accolta dal Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

La funzione di consultrice viene esercitata gratuitamente.

ART. 4

ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Sono organi della Consulta delle Donne:

1. L'Assemblea;
2. Il Comitato di Coordinamento;
3. Il Presidente

ART. 5

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.

Sono compiti dell'Assemblea:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Sannicandro di Bari;
- Promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- Nominare i membri elettivi del Comitato di Coordinamento.

L'Assemblea è convocata dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione. Sia il documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Assessorato alle Politiche per le pari Opportunità.

Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato alle Politiche per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e da una componente dell'assemblea stessa, individuata all'inizio di ogni riunione e avente le funzioni di segretario verbalizzante.

La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere constatata dal Presidente entro 10 giorni dal suo verificarsi – con lettera raccomandata – e ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima.

ART. 6

COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è composto da sette componenti, di cui cinque eletti dall'Assemblea e due nominati dal Sindaco, su proposta dell'Assessore alle Politiche per le Pari Opportunità.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

Esso può stabilire anche una quota d'iscrizione annuale.

Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed i suoi membri sono rieleggibili.

Decade il componente che non partecipi ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo. La decadenza deve essere constatata nei modi previsti nel precedente articolo. La sostituzione avviene entro dieci giorni.

ART. 7

IL PRESIDENTE

Il Presidente è eletto dal Comitato di Coordinamento all'interno dei suoi componenti.

Sono compiti del Presidente:

- Convocare e presiedere l'Assemblea ed il Comitato di Coordinamento;
- Rappresentare la Consulta e curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei programmi.

Il Presidente nomina un Vice Presidente scelto tra i componenti del Comitato di Coordinamento, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento.

ART. 8

PERSONALE DI SUPPORTO

Le funzioni di Presidente della Consulta, del Comitato di Coordinamento e dell'Assemblea, sono totalmente gratuite.

La Consulta delle donne nelle proprie attività è assistita da personale dell'Amministrazione Comunale in accordo con l'Assessore alle Pari Opportunità.

Ogni anno l'Assessore alle Pari Opportunità informa il Consiglio Comunale sull'operato e sulle spese della Consulta

ART.9

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

A seguito dell'entrata in vigore del presente disciplinare, su apposito invito reso pubblico, tutte le donne interessate possono presentare, presso gli Uffici dei Servizi Sociali del Comune di Sannicandro di Bari, richiesta di adesione alla Consulta delle Donne.

Entro tre mesi dall'approvazione del Disciplinare è convocata, su iniziativa del Sindaco, la prima Assemblea al fine di procedere alla nomina del Comitato di Coordinamento.

La Giunta, in sede di formazione di Bilancio, prevede le spese per l'inizio delle attività della Consulta delle Donne (anno 2012).



COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI

PROVINCIA DI BARI

Cod. Fisc. 00827390725

Medaglia d'Argento al Merito Civile

*SEZIONE SOCIO ASSISTENZIALE, CULTURALE, SPORT - TEMPO LIBERO, PARI
OPPORTUNITA'*

VIA MARCONI, 2,

TELEFONO 080/9936339- 319 – 322-FAX 9936327

INDICE

ART. 1- ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE	pag.3
ART. 2 – FUNZIONI	pag. 4
ART. 3 – COMPONENTI	pag.5
ART. 4 – ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE	pag.6
ART. 5 – L'ASSEMBLEA	pag.7
ART. 6 – COMITATO DI COORDINAMENTO	pag.8
ART. 7 – IL PRESIDENTE	pag.9
ART. 8 – PERSONALE DI SUPPORTO	pag.10
ART. 9 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE	pag.11

IL PRESIDENTE

f.to Dott. Clarizio Vitantonio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to DOTT. LOZZI ERNESTO

N.

PUBBLICAZIONE

Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sannicandro di Bari il e vi rimarrà per 15 giorni.

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to DOTT. LOZZI ERNESTO

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sannicandro di Bari, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT. LOZZI ERNESTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sannicandro di Bari dal
al

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to DOTT. LOZZI ERNESTO
